

Adesso basta: il presidio FIOM a Piazza Navona

Mattia Ciampicacigli, da www.paneacqua.eu

C'è una distanza siderale tra il Parlamento e il Paese che si è mobilitato. Al di là delle richieste avanzate da Susanna Camusso, oltre alla Patrimoniale e alla tassazione delle transizioni finanziarie, per Landini, il vero obiettivo che una politica nobile dovrebbe perseguire è quello "di un nuovo modello di sviluppo, ecologicamente, socialmente e moralmente sostenibile"

Nella Capitale lo sciopero generale della CGIL è durato ad oltranza e le piazze hanno faticato a svuotarsi fino a tarda sera. Dopo l'affollato corteo di questa mattina tra Piazza dei Cinquecento e l'Arco di Costantino, questa volta è stata la FIOM a ritrovarsi in Piazza Navona con i propri militanti, i movimenti e la società civile, inaugurando nei fatti il fitto calendario di mobilitazioni che la vedranno protagonista nelle prossime settimane. Un sit in che si è trasformato a poco a poco in una vera e propria maratona d'interventi contro la Finanziaria, giunta nel pomeriggio all'esame dell'aula di Palazzo Madama e sulla quale il Governo ha scelto in serata, con la consueta arroganza e con il fiato sul collo degli speculatori di Piazza Affari, di porre la fiducia, contingentando i tempi di discussione e anticipando, con buona probabilità, il voto definitivo già alla giornata di domani.

Nonostante le continue ed imprevedibili modifiche che, di ora in ora, si sono susseguite al testo originario del "decreto di Ferragosto", i metalmeccanici e i movimenti sembrano avere le idee piuttosto chiare su quali siano i tratti più iniqui del provvedimento. Tra questi il più gettonato è di sicuro l'articolo 8, quello che, secondo la Cgil, stravolgerebbe non solo l'impianto normativo bensì anche la stessa natura del Contratto collettivo di Lavoro Nazionale e dello Statuto dei Lavoratori. "Ne chiediamo lo stralcio" ha precisato Giorgio Cremaschi, il quale ha poi rincarato la dose, lanciando un preciso avvertimento a Susanna Camusso: "deve ritirare al più presto la firma dello sciagurato accordo del 28 giugno scorso, glielo chiedono a gran voce anche i lavoratori che oggi hanno riempito le Piazze del Paese. Il testo di quell'accordo rappresenta il cavallo di Troia a disposizione di Sacconi per far approvare la disposizione in questione". Per Cremaschi non ci sono dubbi, una volta fatto cadere il Governo Berlusconi, la battaglia più dura da combattere sarà quella contro i diktat rigoristi della Banca Centrale Europea che tendono a tradursi necessariamente in "una linea economica recessiva". Erano presenti in piazza anche diversi intellettuali e giornalisti, tra i quali Norma Rangeri, direttrice del Manifesto, secondo la quale ci si trova oggi "al fischio d'inizio di una partita decisiva, nella quale i giovani e i precari prima di ogni altro hanno intenzione di riprendersi il proprio futuro, essendo tuttavia padroni del presente".

La scommessa in quest'autunno di lotte, lo ripetono in tanti, sarà quello di ritrovare un'unità di intenti, uno spazio di elaborazione e soprattutto di sintesi tra le diverse istanze di cambiamento avanzate. D'altronde la posta in gioco appare molto alta. "E' la sovranità delle nostre istituzioni democratiche ad esser vittima di un vero e proprio saccheggio da parte dei mercati e delle istituzioni europee" ha sostenuto il giurista Ugo Mattei, tra gli estensori del Referendum sull'acqua pubblica ed oggi impegnato, al fianco di Alberto Lucarelli, nel ricorso alla Consulta, per conta della Puglia di Vendola, contro le privatizzazioni dei beni comuni contenute in Finanziaria. La piazza è rimasta gremita fino a tarda sera, in attesa frenetica dell'arrivo di Maurizio Landini. "C'è una distanza siderale tra il Parlamento e il Paese che si è mobilitato oggi e anche Cisl e Uil farebbero bene ad interrogarsi" ha concluso il leader delle tute blu. Al di là delle richieste avanzate da Susanna Camusso, oltre alla Patrimoniale e alla tassazione delle transizioni finanziarie, per l'ideologo Landini, il vero obiettivo che una politica nobile dovrebbe perseguire è quello "di un nuovo modello di sviluppo, ecologicamente, socialmente e moralmente sostenibile".

07.09.11